

Il sussidio propone inizialmente una breve sezione di "Lancio del tema"; quindi, tenendo presente il cammino liturgico annuale, il percorso è segnato da 6 parole chiave (Occhi, Mani, Cuore, Sangue, Orecchi, Testa), che rappresentano alcune parti del corpo umano, per dire che tutta la persona si può compromettere nell'amore. Come indicato nell'introduzione generale, il catechista/animatore potrà sentirsi svincolato nella scelta di seguire la successione delle parole chiave, così come la successione dei mattoncini, aggiustando il percorso a seconda della propria realtà pastorale. Qui sotto si trova il "senso" e il "filo logico" dell'intero percorso:

## Parole chiave

### Lancio

Tre schede di inizio anno – l'Amore si gioca, si intuisce, si prega – permettono ai ragazzi di entrare nella tematica di fondo, attraverso attività di gruppo e con un momento forte di preghiera.

### Occhi (previsto in ottobre)

L'amore vero si fonda sulla bellezza. Così, se riesco a guardare me stesso, gli altri e il mondo con gli stessi occhi di Dio, allora tutto sarà davvero bello. Perché solo chi avrà imparato a vedere con lo "sguardo dell'amore", ovvero con l'occhio semplice e chiaro di Gesù, possiede la vera visione del mondo. Proprio come ci testimonia Santa Lucia.

### Mani (previsto in Avvento-Natale)

L'amore vero si fonda sull'accoglienza. Esattamente come fa Dio nei nostri confronti, guarendoci dai nostri peccati con le sue "mani santificanti"; oppure come hanno fatto i Pastori, con "mani benedicienti" dinanzi al dono più grande che hanno ricevuto, Gesù Bambino; o ancora, come ha fatto San Nicola, un vescovo con "mani tutto dono". Eppure ci può essere anche l'atteggiamento opposto: mani chiuse e maledicenti, come Erode nei Vangeli, o come i bulli/cyberbulli di oggi.

### Cuore (previsto in gennaio-febbraio)

L'amore vero si fonda sull'autenticità. L'affettività e la sessualità hanno dei gradini (cotta, innamoramento, amore autentico) che vanno rispettati in tutta la loro verità, per non incorrere nel rischio di "bruciare" l'amore. Il destino dell'amore autentico è il "per sempre" sancito nel sacramento del matrimonio, come ben testimoniano i Beati coniugi Quattrocchi.

### Sangue (previsto in Quaresima)

L'amore vero si fonda sulla donazione di sé: nelle amicizie, nel servire gli altri in nome di Gesù, nel versare il proprio sangue e tutta la propria vita come ha fatto il primo martire cristiano, Santo Stefano. Anche meditando la Via Crucis, il sangue di Gesù ci ricorda che ancora oggi lava tutti i nostri peccati con il Sacramento della Confessione.

### Orecchi (previsto dopo Pasqua)

L'amore vero si fonda sull'ascolto della voce di Dio nella propria vita: Lui ha un sogno grande d'amore per ciascuno. La ricchezza della propria vita è capire questa sua volontà, sapendo che la Chiesa ha sempre cercato di accompagnare i ragazzi e i giovani ad intuire la giusta vocazione (matrimonio, sacerdozio, vita religiosa, vita missionaria). Come ha fatto il nostro Santo friulano, Luigi Scrosoppi.

### Testa (previsto a maggio)

L'amore vero si fonda su una vita sobria, attenta a rispettare tutta la creazione e che ragiona con slancio missionario. Lo è stato per Maria, corsa di fretta ad aiutare la cugina Elisabetta; lo è stato anche per la nostra conterranea Suor Amelia Cimolino (detta la "madre Teresa friulana").

## Indice del sussidio

Parola chiave	Mattoncino	Titolo	Obiettivo sintetico
Lancio	-	L'amore si gioca	Introdurre il tema dell'Amore in modo ludico e accattivante per scoprire i molteplici significati dell'Amore in modo divertente.
	-	L'amore si intuisce	Intuire il senso del termine amore, attraverso immagini, simboli, parole.
	-	L'amore si prega	Scoprire la bellezza della Parola di Dio, attraverso il metodo della "lectio divina", naturalmente riadattata per la loro età.
Occhi	Vita	Beautiful eyes	Riflettere sul/i significato/i della bellezza. Approfondire le tre tipologie di sguardo con cui osserviamo gli altri. Scoprire che Dio ci guarda, cercando di riconoscere le caratteristiche del suo sguardo. Vedere la bellezza che c'è dentro ognuno di noi.
	Scrittura	Occhio all'occhio	Tutto dipende da come "guardiamo" il mondo che ci circonda, in particolare le persone che ci stanno accanto. Solo chi avrà imparato a vedere con lo "sguardo dell'amore", ovvero con un occhio semplice e chiaro, possiede la vera visione del mondo.
	Celebrazione	Lo sguardo di Gesù	Celebrare gli episodi della vita di Gesù in cui l'amore si esprime attraverso lo sguardo.
	Santi	Accendi la luce (Santa Lucia)	Conoscere la storia di Santa Lucia che illuminata dalla luce della fede, ha avuto uno sguardo profondo e vero sulla realtà e ha saputo riconoscere e scegliere Gesù, luce vera per la vita dell'uomo, il solo che sa renderla davvero felice.
Mani	Vita	La forza delle mani	Riflettere sul problema del bullismo e del cyberbullismo.
	Scrittura	Le mie mani	Le mani possono essere utilizzate in maniera diversa, a seconda dei propri atteggiamenti/comportamenti: mani aperte e benedissenti (segno di accoglienza, di attesa...) o mani chiuse e maledicenti (chiusura, violenza, difesa).
	Celebrazione	Festa del perdono: Signore, se vuoi, puoi purificarmi	Celebrare il Sacramento della Riconciliazione, perché sperimentino la pace e il perdono di Gesù.
	Santi	Ricevere e donare (San Nicola)	Presentare la figura di San Nicola. Riflettere sul Natale, la festa di Dio che si fa dono per gli uomini. Far sperimentare la possibilità di diventare, come san Nicola, regali di Dio agli altri.
Cuore	Vita	Fall in love	Comprendere i vari gradini dell'amore dalla cotta all'innamoramento, dall'innamoramento all'amore autentico.
	Scrittura	Cuore con la 'C' maiuscola	Scoprire che i cristiani indirizzano la propria affettività/sexualità in una donazione totale del proprio amore, rivolto verso una persona. Questo amore è destinato ad essere consacrato per sempre con il sacramento del matrimonio
	Celebrazione	W gli sposi!	Scoprire la bellezza del rito del matrimonio: in esso è contenuta la sintesi del vero amore.
	Santi	Un'aureola per due (Beati coniugi Quattrocchi)	Riflettere sul modo di considerare l'altro: un impedimento, un ostacolo o un alleato; proporre le figure dei coniugi Beltrame Quattrocchi, la prima coppia di sposi beatificata dalla Chiesa, che ha vissuto il matrimonio come cammino comune verso Dio; essi sono beati proprio in virtù di questo sacramento.

Parola chiave	Mattoncino	Titolo	Obiettivo sintetico
Sangue	Vita	Un amico nello scrigno	Comprendere che cos'è la vera amicizia e quali sono le caratteristiche del vero amico. Far riflettere i ragazzi su "come sono i loro amici" e su che tipo di amico sono loro stessi per gli altri.
	Scrittura	Il sangue versato per tutti	Con i brani della Passione, riflettere sul grande dono di amore che Gesù ha fatto per ciascuno di noi, versando il suo sangue sulla croce.
	Celebrazione	La via dell'amore La festa del perdono	1. Celebriamo con i ragazzi una Via Crucis biblica per cercare di cogliere il cuore di Dio e il suo immenso amore per noi. 2. Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Confessione, meditando sull'Inno alla carità di San Paolo, sapendo che Gesù ha versato il suo sangue per la remissione dei peccati.
	Santi	Imit(am)iamo (Santo Stefano)	Conoscere la figura di santo Stefano, che si è lasciato attirare da Gesù e ne è diventato perfetto imitatore.
Orecchi	Vita	Listen and answer	Riflettere sul progetto che Dio ha su ognuno di noi. Scoprire e approfondire le caratteristiche dei tre differenti tipi di vocazione.
	Scrittura	Ascol(ti amo)	Ciascun cristiano ha una vocazione che il Signore ha pensato da sempre, concretizzando la Sua carità nella vita di ciascuno. Ma qual è questo sogno di Dio? Come fare per ascoltare la voce del Signore nella propria vita?
	Celebrazione	Rimanete nel mio amore... per portare frutto	Vivere l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica. Sostare "cuore a cuore" davanti a Gesù, per restare uniti a Lui e ascoltare la Sua Parola d'amore: la garanzia è che porteremo molto frutto!
	Santi	Salvare le anime con la carità (San Luigi Scrosoppi)	Conoscere la figura di Padre Luigi Scrosoppi, che ha saputo ascoltare la chiamata del Signore ad una profonda comunione con Lui nel sacramento dell'ordine e al servizio dei fratelli più bisognosi. Aiutarli a comprendere che, come al tempo di san Luigi, anche oggi la chiamata del Signore va riconosciuta e ascoltata.
Testa	Vita	Dividere o moltiplicare?	Far crescere nei ragazzi la consapevolezza che viviamo in un mondo in cui le risorse sono distribuite in modo diseguale e le cui dinamiche sono spesso ingiuste. Sensibilizzare i ragazzi ai concetti di sobrietà, solidarietà e condivisione.
	Scrittura	Avere testa con cuore	Maria, proiettata sul sentiero della carità, parte di corsa per andare da Elisabetta. Attraverso il racconto della "visitazione" i ragazzi possono intuire che la missione significa partire, uscire da sé stessi, per andare incontro all'altro, condividendone la vita.
	Celebrazione	Maria, donna del servizio e della missione, prega per noi	Nel mese di maggio, far gustare ai ragazzi la preghiera del Rosario missionario: con Maria, la donna del Servizio e della Missione, preghiamo Gesù, perché gli uomini di tutta la terra sappiano usare la "testa" e soprattutto il "cuore", per promuovere la pace, la giustizia e l'amore.
	Santi	Viaggi d'amore (suor Amelia Cimolino)	Presentare la figura di una testimone friulana della carità, suor Amelia Cimolino, di cui è stata promossa la causa di beatificazione. Proporre ai ragazzi di diventare essi stessi missionari, come conseguenza dell'essere battezzati.





## Obiettivo

Introdurre il tema dell'Amore in modo ludico e accattivante per scoprire i molteplici significati dell'Amore in modo divertente.



## Materiali e allegati

- Il necessario per lo svolgimento dei giochi (vedi allegato).
- Una stanza sufficientemente grande per permettere un po' di movimento.
- Allegato: Giochi Amore



## Descrizione attività

Nell'allegato "Giochi Amore" si trovano tutte le indicazioni per preparare, spiegare e svolgere i giochi. Le attività proposte sono 3, uno per ogni significato del termine Amore:

1. Philia: (dal greco affetto) Legame affettivo profondo e disinteressato fatto di simpatia e di stima, del godimento di trovarsi sulla stessa lunghezza d'onda di qualcun altro, tipico dell'amicizia.
2. Eros (dal greco desiderio): Amore di desideri e di conquiste che, come un energia misteriosa, spinge ad avere un rapporto esclusivo con qualcuno.
3. Agàpe (dal greco sollecitudine): Relazione fatta di dedizione, di sollecita attenzione, di condivisione.

## Suggerimenti per il catechista

A discrezione dei catechisti/animatori che conoscono le attività della parrocchia si può lanciare il tema dell'Amore in un pomeriggio di festa. Si può anche organizzare l'incontro assieme agli altri gruppi di catechismo della propria parrocchia o della Forania. Ogni gioco può essere reso più entusiasmante se realizzato come sfida a squadre dove vince non solo chi conclude per primo la gara ma anche chi ha svolto nel modo migliore (collaborando, senza arrabbiarsi...) il gioco. Ogni gioco contiene una breve spiegazione che evidenzia gli aspetti salienti dell'attività e permette l'eventuale rielaborazione a partire dall'esperienza vissuta dai ragazzi.



## Impegno per la settimana

Invito un mio amico che non è venuto a questo incontro a partecipare al prossimo appuntamento di catechesi.





## Obiettivo

Aiutare i ragazzi ad intuire il senso del termine amore, attraverso immagini, simboli, parole.



## Materiali e allegati

- Cartellone e pennarelli
- Videoproiettore e computer
- Due cartelloni, uno dei quali di grandi dimensioni
- Allegato 1: Favola di Esopo
- Allegato 2: immagini



## Descrizione attività

Per aiutare i ragazzi ad intuire il senso del termine amore, si propone di partire dalla favola della volpe e l'uva di Esopo.

Dopo averla letta, chiediamo ai ragazzi di immedesimarsi nella volpe e di andare in cerca dell'amore "vero-maturo" come la volpe è andata in cerca dell'uva "matura" per sfamarsi.

Come l'uva "matura" avrà delle caratteristiche (colorita e grandi dimensioni), così l'amore "vero-maturo" avrà delle qualità e delle caratteristiche. Proponiamo quindi al gruppo la visione delle immagini allegate, poi chiediamo di sceglierne alcune che rappresentano l'amore "vero-maturo" e altre che invece, per qualche ragione, esprimono un amore ancora acerbo e non pieno. Alla luce delle risposte dei ragazzi si possono ricavare le qualità più grandi e alte dell'amore "vero-maturo" che andranno annotate su un cartellone, magari disegnando un bel grappolo d'uva matura.

Su un altro cartellone disegniamo la sagoma del corpo umano, chiedendo a un ragazzo di stendersi sul foglio bianco e tracciandone il contorno. Evidenziamo le seguenti parti del corpo (che saranno le parole chiave sulle quali si articola il sussidio):

Occhi;

- Mani;
- Cuore;
- Sangue;
- Orecchi;
- Testa.

Poi chiediamo ai ragazzi di dire in che modo, secondo loro, queste parti del nostro corpo entrano in gioco nella capacità di esprimere un amore maturo. In che modo una persona che sa amare davvero, guarda chi ha di fronte? In che modo una persona che sa amare davvero "usa" le mani, il cuore, gli orecchi, la testa? E il sangue cosa c'entra con l'amore? Le risposte dei ragazzi vanno annotate sulla sagoma, in corrispondenza delle parti del corpo considerate.

## Suggerimenti per il catechista

L'incontro non vuole definire il concetto di amore, ma suggerirlo, per consentire ai ragazzi di iniziare ad entrare nel tema e perché possano intuire che l'amore richiede che tutta la persona umana si metta in movimento, si comprometta.

Inoltre, la scheda vuole far riflettere i ragazzi sull'amore vero e maturo. Nella seconda parte dell'attività, quando si chiede ai ragazzi di esprimere come le varie parti del corpo entrano in gioco nel dimostrare l'amore maturo, si faccia attenzione alle possibili reazioni dei ragazzi. I più grandi hanno infatti una percezione diversa del proprio corpo rispetto ai ragazzi più piccoli e i maschi daranno risposte diverse dalle femmine. C'è il rischio di ottenere, almeno in un primo momento, risposte superficiali o per frasi fatte. Sugeriamo di richiamare la loro attenzione non solo su se stessi e sulla fase di vita che stanno affrontando, ma di pensare anche a esempi di persone più adulte che per loro incarnano e mostrano l'amore maturo.

Se possibile, sarebbe bello conservare le frasi dei ragazzi per tutto l'anno catechistico e alla fine del percorso proporre un confronto su come è cambiata la loro idea di amore.



## Preghiera

### Insegnami l'amore

*di Santa Teresa di Calcutta*

Signore, insegnami a non parlare  
come un bronzo risonante  
o un cembalo squillante,  
ma con amore.  
Rendimi capace di comprendere  
e dammi la fede che muove le montagne,  
ma con l'amore.  
Insegnami quell'amore che è sempre paziente  
e sempre gentile;  
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;  
l'amore che prova gioia nella verità,  
sempre pronto a perdonare,  
a credere, a sperare e a sopportare.  
Infine, quando tutte le cose finite  
si dissolveranno  
e tutto sarà chiaro,  
che io possa essere stato il debole ma costante  
riflesso del tuo amore perfetto.



### Impegno per la settimana

Mi ricordo dell'incontro di catechesi e provo a cogliere le caratteristiche dell'amore attorno a me.





## Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire la bellezza della Parola di Dio, attraverso il metodo della "lectio divina", naturalmente riadattata per la loro età.



## Materiali e allegati

- Matite, pastelli e pennarelli colorati.
- Matite, pastelli e pennarelli colorati
- Fotocopia del testo biblico (vedi Allegato "Inno Carità")
- Allegato 1: Inno carità
- Allegato 2: Video Se non ami
- Allegato 3: Lectio Divina 1 e 2 (solo per il catechista)
- Allegato 4: Indicazioni



## Descrizione attività

Questo incontro viene proposto come "momento di preghiera". Il brano scelto è l'Inno alla carità di San Paolo. Vi invitiamo a leggerlo e meditarlo assieme ai ragazzi secondo lo stile della "lectio divina", adattata e semplificata per i ragazzi.

Se lo si ritiene opportuno, alla fine del momento di preghiera, far vedere il video "Se non ami", con la canzone di Nek, ispirata proprio all'Inno alla carità di San Paolo.

## Suggerimenti per il catechista

Lo stile della lectio divina riadattata e semplificata potrà essere utilizzato tutte le volte in cui si voglia aiutare i ragazzi ad entrare con serietà in un testo biblico. Se il catechista/animatore non si sente in grado di riproporre il contenuto dei vari passaggi parlando a braccio, potrà tranquillamente leggere il testo durante l'incontro, naturalmente con un certo "trasporto" (nell'allegato "Indicazioni" trovate tutti i passaggi che consentono al catechista/animatore di poter sviluppare l'incontro nel ruolo della "guida").

Il luogo dell'incontro: sarebbe preferibile un luogo adatto, tipo "cappellina" dell'oratorio. Se non ci sono alternative, predisporre la stanza nella quale si fa abitualmente il catechismo con un grande libro della Sacra Scrittura in centro alla stanza (o al tavolo), con una o più candele e luce soffusa adatta. Questo permetterà al ragazzo di capire senza troppe parole che il momento che si vivrà è completamente diverso dagli altri incontri.

Il catechista/animatore, prima di proporre la lectio ai ragazzi, può approfondire a livello personale la propria conoscenza di questo metodo di preghiera leggendo gli allegati "Lectio Divina 1 e 2".

## Preghiera

O Signore ti ringrazio per la Parola ascoltata.  
Mi accorgo che solo stando con Te  
Posso davvero cambiare.  
In questi momenti ti sento vicino.  
Per questo voglio dirti la mia felicità.  
Riconosco che la tua Parola è un dono prezioso.  
Ti dico: grazie, Signore.  
Tu sei veramente buono con me.



### Impegno per la settimana

Ogni sera mi impegno a fare un momento di silenzio, chiedendo al Signore di "amare" con più coraggio Lui e le persone che mi stanno accanto. Se lo desidero, posso rileggere il brano proposto.



Parola-chiave

# OCCHI

L'amore vero si fonda sulla bellezza. Così, se riesco a guardare me stesso, gli altri e il mondo con gli stessi occhi di Dio, allora tutto sarà davvero bello. Perché, solo chi avrà imparato a vedere con lo "sguardo dell'amore", ovvero con l'occhio semplice e chiaro di Gesù, possiede la vera visione del mondo. Proprio come ci testimonia Santa Lucia.

Scheda Vita

Beautiful eyes

Scheda Scrittura

Occhio all'occhio

Scheda Celebrazione

Lo sguardo di Gesù

Scheda Santi

Accendi la luce





## Obiettivo

Riflettere sul/i significato/i della bellezza. Approfondire le tre tipologie di sguardo con cui osserviamo gli altri. Scoprire che Dio ci guarda, cercando di riconoscere le caratteristiche del suo sguardo. Vedere la bellezza che c'è dentro ognuno di noi.



## Materiali e allegati

- Computer e proiettore;
- Specchi per l'attività finale;
- Allegato 1: Bellezza;
- Allegato 2: Specchi parlanti;
- Allegato 3a: Beautiful\_testo;
- Allegato 3b: Beautiful\_canzone;
- Allegato 4a: Firework\_testo;
- Allegato 4b: Firework\_canzone;
- Allegato 5: Indicazioni.



## Descrizione attività

### Prima parte

Mostrare ai ragazzi la prima slide del PowerPoint (Allegato 1 "Bellezza") in cui sono presenti delle immagini di persone che rispettano il canone di bellezza proposto dalla società. Far scegliere ad ogni ragazzo l'immagine della persona che ritiene più bella. I ragazzi devono motivare la loro scelta. Per iniziare la discussione di gruppo fare le seguenti domande:

- Che cos'è per te la bellezza?
- Che cosa rende quelle persone belle?

Alla fine di questa prima parte, rielaborando le risposte dei ragazzi, fare emergere la seguente riflessione: se giudico una persona da come è esteriormente dimentico il resto, non vado nel profondo del suo essere. Far quindi riflettere i ragazzi sul fatto che le persone che si vedono in tv o sui giornali sono persone come noi, hanno una famiglia, tanti amici, esistono realmente ... ci hanno mai pensato? Il modo di guardare le persone che abbiamo scoperto in questa prima parte si ferma all'aspetto esteriore.

### Seconda parte

Mostrare ai ragazzi la seconda slide del PowerPoint (Allegato 1 "Bellezza") in cui sono presenti le immagini di varie persone famose per una loro capacità. Far scegliere loro l'immagine che li colpisce di più, motivando la scelta.

Per iniziare la discussione porre ai ragazzi la domanda: se la persona scelta da te non ha più la capacità che lo caratterizza è ancora bella ai tuoi occhi? Dalla discussione far emergere che anche questo modo di guardare le persone è parziale e si ferma alle capacità di ognuno, a volte riteniamo bella una persona fino a che la sua capacità ci torna utile (un compagno di classe ci è simpatico solo se ci aiuta in classe). Questo tipo di sguardo è opportunistico, e dipende da quello di cui abbiamo bisogno noi che guardiamo.

### Terza parte

Mostrare ai ragazzi la terza slide del PowerPoint (Allegato 1 "Bellezza") in cui voi catechisti avrete precedentemente messo le foto dei ragazzi o la foto di un Grest in parrocchia. Far scegliere loro l'immagine che gli piace di più, quelle che gli piacciono di più, motivando la loro scelta. Durante la discussione far emergere che in quelle foto i protagonisti sono proprio loro e quindi proprio loro sono i più belli. È questo lo sguardo di Dio, è così che ci vede Dio, come i più belli, perché Dio ama ognuno di noi e ci ritiene importanti e belli come il dono più prezioso. Inoltre, Dio ci guarda in modo gratuito, ci vede belli anche con tutti i nostri difetti e gli sbagli che ogni tanto facciamo. Chiediamoci se siamo capaci di guardare gli altri in modo gratuito, come Dio guarda noi.

## Suggerimento per il catechista

Si può concludere l'incontro:

- Facendo guardare i ragazzi allo specchio mentre riflettono sui seguenti suggerimenti: mi sento bello quando... mi sento brutto quando... come mi guardano gli altri determina come mi sento? Anche io sono bello!
- Svolgendo l'attività dell'Allegato 2 "Specchi parlanti";
- Se il gruppo è affiatato, consolidato e si conosce già da un po' (indicativamente per i ragazzi di terza media), si può proporre il tema affrontato in questa scheda lavorando con le canzoni. L'Allegato 5 "Indicazioni" contiene le linee guida per il catechista, mentre gli allegati 4 e 5 propongono il materiale utile.

Inoltre, si consiglia di leggere anche l'attività nella scheda Sguardo Scrittura perché strettamente collegate.



## Preghiera

### Vedere il bene ovunque

O Dio, il primo giorno della creazione  
hai giudicato il mondo, bello!  
Eppure c'erano già le tenebre.  
Il secondo giorno hai deciso che era buono:  
eppure c'era già l'abisso.  
Il terzo hai ritenuto che era bene:  
ed erano appena sorti gli scogli.  
Il quarto ti sei rallegrato dal profondo:  
eppure erano nati l'inverno e la notte.  
Il quinto giorno sei rimasto pieno di meraviglia:  
ma il mare era colmo di mostri  
e la terra di fiere.  
Il sesto giorno, guardandolo, ti è piaciuto moltissimo:  
eppure avevi già creato Adamo.  
Il settimo giorno l'hai passato tutto a meravigliarti.  
Insegna anche a noi, Signore, a guardare il mondo  
con il tuo stesso sguardo.



### Impegno per la settimana

Cerco negli occhi delle persone che mi stanno accanto (amici, genitori, nonni) lo sguardo che mi osserva come fa Dio: in modo gratuito, con infinito amore, facendomi capire che sono bello. Mi fermo a riflettere su questo tipo di sguardo. Provo a guardare gli altri con questo sguardo.



## Obiettivo

Far intuire ai ragazzi che molto dipende da come "guardiamo" il mondo che ci circonda, in particolare le persone che ci stanno accanto. Solo chi avrà imparato a vedere con lo "sguardo dell'amore", ovvero con un occhio semplice e chiaro, possiede la vera visione del mondo.



## Materiali e allegati

- Allegato: Pregare Icone
- Videoproiettore per ingrandire l'icona o cartoncini stampati a colori (uno per ragazzo)



## Descrizione attività

### Prima parte

Proporre un'attività dinamica, in cui si è tutti seduti sulle sedie disposte a cerchio, tranne uno, che si trova in mezzo al cerchio; l'obiettivo è scambiarsi di posto, solo dopo essersi accordati con lo sguardo, senza parlare. Chi è al centro del cerchio deve prendere il posto a chi si alza.

Alla fine dell'attività proporre una discussione:

- È facile utilizzare solo lo sguardo per accordarsi con gli altri?
- Quali sguardi/attenzioni ho dovuto adottare?
- E per chi si è ritrovato al centro del cerchio: come fare per intuire chi si stava spostando?

### Seconda parte

Leggere insieme ai ragazzi i versetti del Vangelo di Matteo (Mt 6,22-23); chiedere:

- Sei una persona attenta ai particolari o tutto ti passa velocemente sotto gli occhi?
- Trovi difficile/facile guardare le persone negli occhi? In quali circostanze?
- È così per tutti o il tuo atteggiamento cambia in funzione delle persone?
- Si guardano di più gli aspetti negativi o positivi?
- Ti senti gli occhi degli altri addosso o, al contrario, hai l'impressione che nessuno ti guardi?

### Terza parte

Far vedere ai ragazzi l'icona di Gesù Cristo Pantokrator (Allegato), presentando i punti essenziali per avere uno sguardo dell'icona diverso dai dipinti; infine, lasciare ai ragazzi un tempo sufficiente di silenzio perché possano esprimere una preghiera personale a Gesù; se lo si ritiene opportuno, condividere in gruppo le preghiere suscitate nel "guardare" l'icona.

## Suggerimento per il catechista

L'attività proposta può essere effettuata per intero o scorporata in due distinti incontri (punto 1 e punto 3 della "descrizione"); si consiglia, inoltre, di leggere anche l'attività proposta nella Scheda "Occhi Vita", perché strettamente collegate.

## Preghiera

Signore Gesù,  
ho ricevuto gli occhi per osservare, specchiarmi,  
riconoscere le persone  
e poter gioire di ogni cosa bella.  
Posso guardare la natura, la sua bellezza  
e vedere in essa il riflesso della Tua creatività.  
È più difficile vedere gli altri,  
vedere il bene, andare oltre l'esteriorità,  
entrare nel loro cuore,  
e guardare lontano con fiducia.  
Attira i miei occhi a Te o Signore,  
concentrati sul tuo Amore.  
Amen.



### Impegno per la settimana

Cerco di avere uno sguardo più attento sulle persone e le circostanze dei prossimi giorni, soffermandomi di più sulle cose belle.



Dio è amore



## Obiettivo

Celebrare, con i ragazzi, gli episodi della vita di Gesù in cui l'amore si esprime attraverso lo sguardo.



## Materiali e allegati

- Allegato: "Lo sguardo di Gesù".



## Descrizione attività

Questa celebrazione è modellata su uno schema simile a quello della Via Lucis: si tratta di un itinerario in cui meditare alcuni episodi della vita di Gesù, in cui l'amore del Signore si è espresso attraverso lo sguardo.

Lo sguardo di Gesù, infatti, è *«uno sguardo che ti porta su, mai ti lascia lì, mai ti abbassa, mai ti umilia. Ti invita ad alzarti. Uno sguardo che ti porta a crescere, ad andare avanti, che ti incoraggia, perché ti vuole bene. Ti fa sentire che Lui ti vuole bene. E questo dà quel coraggio per seguirlo»* (Papa Francesco).



## Impegno per la settimana

Mi impegno a guardare gli altri con uno sguardo buono.





## Obiettivo

1. Far sperimentare ai ragazzi che il buio impedisce di vedere correttamente la realtà.
2. Conoscere la storia di Santa Lucia che, illuminata dalla luce della fede, ha avuto uno sguardo profondo e vero sulla realtà e ha saputo riconoscere e scegliere Gesù, luce vera per la vita dell'uomo, il solo che sa renderla davvero felice.
3. Cogliere che la carità autentica non è mai separata da una fede profonda.



## Materiali e allegati

- Stanza buia o, in alternativa, bende;
- Oggetti e/o persone per la scena di vita quotidiana;
- Allegato 1: Storia Santa Lucia;
- Allegato 2: Il fidanzato di Lucia;
- Allegato 3: Spiegazione semiseria iconografia.



## Descrizione attività

Rappresentare, all'interno di una stanza, nel luogo in cui si fa catechismo, una scena di vita quotidiana, secondo la propria fantasia e le possibilità concrete che si hanno (ad esempio una cena in famiglia, l'interrogazione a scuola, un pomeriggio libero...).

Oscurare la stanza e fare entrare i ragazzi, uno o due alla volta, invitandoli a scoprire ciò che li circonda, anche aiutandosi con gli altri sensi. In alternativa, se la stanza fosse troppo luminosa, bendare i ragazzi. In un momento successivo consegnare ad ogni ragazzo un foglio, su cui rappresentare quello che ha percepito.

Invitare quindi i ragazzi a rientrare nella stanza e a confrontare la scena reale con quello che hanno colto e disegnato. Far notare al gruppo come, molto probabilmente, la percezione della realtà sia stata falsata dal buio.

Raccontare la storia di Santa Lucia, tradizionalmente venerata come protettrice della vista, (vedi allegati "Storia santa Lucia" e "Il fidanzato di Lucia", testo che presenta la vicenda della santa con stile narrativo e linguaggio vivace), evidenziando come gli occhi della fede le hanno consentito di avere uno sguardo profondo e vero sulla realtà e di riconoscere e scegliere ciò che era davvero importante e la poteva rendere felice, nonostante le persecuzioni e le sofferenze: Gesù, luce vera per la vita dell'uomo. Proprio grazie all'amore di Gesù, Lucia sa vedere le necessità di chi le sta accanto, dona la sua vita ai poveri, vendendo tutto il suo patrimonio, e affronta con coraggio il martirio.

## Suggerimenti per il catechista

Se in parrocchia è presente un gruppo animatori, esso può essere coinvolto nell'allestimento della scena, in modo da renderla più ricca. Se invece il catechista fosse da solo, può chiedere l'aiuto ad alcuni ragazzi del gruppo.

Il testo contenuto nell'allegato "Il fidanzato di Lucia" si presta, eventualmente, come traccia per una semplice rappresentazione teatrale.

Curiosità: Può essere interessante spiegare ai ragazzi perché la santa sia raffigurata con gli occhi su un piattino, nonostante gli atti del martirio non accennino al fatto che sia stata accecata (vedi allegato Spiegazione semiseria iconografia).



## Preghiera

Signore Gesù, Tu che hai chiamato S. Lucia,  
a testimoniare, nella sua giovinezza, la verità del Vangelo  
donaci, per sua intercessione,  
che la nostra mente sia illuminata dalla luce della fede.

Donaci la purezza di cuore,  
aiutaci a riconoscere Te come la vera Luce della nostra vita  
e dacci coraggio e forza per vivere secondo la Tua Parola.

O gloriosa S. Lucia, martire della fede e splendore di purezza,  
a te che da secoli sei invocata quale patrona della vista,  
prega perché anche noi, imitando il tuo esempio,  
siamo capaci di guardare la realtà secondo lo sguardo di Gesù  
e non abbiamo paura di dirci cristiani nella nostra vita quotidiana.  
Amen.



### Impegno per la settimana

Mi impegno a tenere accesa la luce della fede nella mia  
vita, partecipando alla S. Messa domenicale e  
dedicando 5 min. al giorno alla preghiera.



Parola-chiave

# MANI

L'amore vero si fonda sull'accoglienza. Esattamente come fa Dio nei nostri confronti, guarendoci dai nostri peccati con le sue "mani santificanti"; oppure come hanno fatto i Pastori, con "mani benedicienti" dinanzi al dono più grande che hanno ricevuto, Gesù Bambino; o ancora, come ha fatto San Nicola, un vescovo con "mani tutto dono". Eppure ci può essere anche l'atteggiamento opposto: mani chiuse e maledicenti, come Erode nei Vangeli, o come i bulli/cyberbulli di oggi.

## Scheda Vita

La forza delle mani

## Scheda Scrittura

Le mie mani

## Scheda Celebrazione

Festa del perdono: Signore, se vuoi, puoi purificarmi

## Scheda Santi

Ricevere e donare





## Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul problema del bullismo e del cyberbullismo.



## Materiali e allegati

- Computer e proiettore
- Stampa dell'allegato "Mani"
- Allegato 1: Bull stop
- Allegato 2: Cyber bullismo
- Allegato 3: Bullo cartone
- Allegato 4: Mani
- Allegato 5: canzone
- Allegato 6: "cy bull 1", "cy bull 2", "bull spiegazione"
- Eventualmente allegati "PerTutti", "PrimaSecondaMedia", "SecondaTerzaMedia".



## Descrizione attività

Iniziare l'incontro con un'attività: il gioco della fiducia. I ragazzi creano dei piccoli cerchi da 5/6 persone, mentre al centro di ogni cerchio si posiziona un ragazzo. Il ragazzo al centro del cerchio deve lasciarsi cadere mentre i ragazzi che formano il cerchio possono decidere come comportarsi: qualcuno potrà sostenerlo, qualcuno lo spingerà via, qualcuno non farà niente e resterà indifferente. In ogni gruppo ci saranno quindi mani che accolgono, mani che allontanano, mani ferme...

Dopo l'attività, invitare i ragazzi a riflettere su quello che hanno appena sperimentato per far emergere che anche nella vita ci sono mani che ti fanno cadere e altre che ti sorreggono, situazioni in cui le mani o i comportamenti di qualcuno feriscono e situazioni in cui le mani ti aiutano.

Per guidare il momento di riflessione fare ai ragazzi queste domande:

- Hai mai provato nella tua vita di tutti i giorni le stesse sensazioni che hai sperimentato durante l'attività? Ti è mai capitato di sentire mani che fanno cadere, che fanno male, che colpiscono? Ti è mai capitato di sentire mani che aiutano, che sorreggono, che ti fanno stare meglio? Quando?
- Con quali atteggiamenti ti sei sentito sorretto e con quali ti sei sentito cadere?
- Le tue mani sono mani che sorreggono o fanno cadere?
- Se un ragazzo scopre di avere mani che spesso fanno cadere gli altri, come può rendere le sue mani più accoglienti? Elenca gli atteggiamenti.
- Tra ragazzi quando c'è un atteggiamento prepotente si parla di bullismo. Ne hai mai sentito parlare?
- Ti è mai capitato di vedere scene di bullismo?

Nella seconda parte dell'incontro far vedere ai ragazzi i video (allegati "cyber bullismo", "bullo cartone", "cy bull 1" e "cy bull 2"). Chiedere poi ai ragazzi:

- cosa intendono per bullismo e cyber bullismo;
- se ci sono stati anche nella loro scuola, nel parco dove vanno a giocare

Approfondire la discussione chiedendo che pensiero hanno rispetto al bullismo (bullo, vittima, spettatore o difensore)?

Per concludere l'incontro mostrare ai ragazzi il power point (allegato "bull stop") che spiega in modo semplice, chiaro e diretto cos'è il bullismo e che differenza c'è con lo scherzo o il litigio.

## Suggerimento per il catechista

Per i ragazzi più piccoli se il tema del bullismo non è ancora presente ci si può fermare alla prima parte dell'attività. Sarebbe opportuno che il catechista veda prima i due video in modo tale da scegliere quale o quali video sono più idonei per il gruppo.

Ulteriori video sul bullismo:

- Per tutti: Allegato "PerTutti".
- Per prima e seconda media: Allegato "PrimaSecondaMedia".
- Per la terza media: Allegato "TerzaMedia\_1" oppure Allegato "TerzaMedia\_2".

Se lo si ritiene opportuno questa scheda può essere divisa in due incontri.



## Preghiera

I ragazzi possono leggere il testo della canzone "Mani" di Fabrizio Colombo (allegato "Mani"), capire il significato e poi 1 cantarla insieme (allegato "canzone").



### Impegno per la settimana

Se durante la settimana noto scene di bullismo sto dalla parte della vittima, aiutandola e non lasciandola da sola.





## Obiettivo

Far capire ai ragazzi che le mani possono essere utilizzate in maniera diversa, a seconda dei propri atteggiamenti/comportamenti: mani aperte e benedicensi (segno di accoglienza, di attesa,..) o mani chiuse e maledicensi (chiusura, violenza, difesa).



## Materiali e allegati

- Chitarra
- Videoproiettore
- Allegato 1: Mani
- Allegato 2: Vangeli
- Allegato 3: Video "Le mie mani"
- Allegato 4: Spartito



## Descrizione attività

Introdurre il tema ponendo ai ragazzi la domanda: come possono essere utilizzate le mani, in quali vari modi? Proporre al gruppo la visione del Power Point (allegato "Mani").

Letture dei due Vangeli (Allegato "Vangeli") che parlano di Erode - mani non accoglienti, che difendono il potere con la spada - e dei Pastori - mani accoglienti, che ricevono Gesù, il dono più grande della loro vita, e a loro volta ridonano l'amore ricevuto.

Ps. Avere sempre l'accortezza di leggere la Parola di Dio facendo un piccolo momento iniziale di preghiera, con una breve invocazione allo Spirito Santo, perché possa aprire la mente e il cuore alla Sua Parola; Domande:

- Che tipo di mani hanno Erode e i Pastori?
- Che cosa accolgono le mani dei Pastori e che cosa ridonano con tutta la loro vita? Anche per me è così?
- Come si fa ad accogliere Gesù nella mia vita?
- Nell'ultimo periodo ci sono stati dei momenti in cui ho "accolto e ridonato" il dono più grande della mia vita che è Gesù? Quando? Condivido con gli altri i momenti concreti...

Attività dinamica eventuale (a discrezione del catechista/animatore): un ragazzo viene portato fuori dalla stanza e bendato. Nel frattempo ciascun componente del gruppo decide in quale posizione mettersi, come fosse una statua (anche con oggetti in mano). Il ragazzo bendato, rientrando dovrà riconoscere quali tipi di atteggiamenti/comportamenti sta avendo la statua (es. mani che spezzano un pane; pugni pronti a picchiare; mani tra due persone che si stringono), dividendo le statue con mani che accolgono dalle statue dalle mani che non accolgono.

Discussione finale: come ti sei sentito da bendato? È stato difficile riconoscere i tipi diversi di mani? Pensavi che il "bendato" riuscisse a riconoscere subito il tuo stato? Proporre il canto "Le mie mani son piene di benedizioni": è possibile far vedere il Video (Allegato Video "Le mie mani") oppure portarlo con chitarra e qualche animatore che insegna i passi (allegato\_Spartito).



## Preghiera

Invitiamo i ragazzi ad aprire le mani, il gesto che esprime l'attesa, l'invocazione

«O Signore, le nostre mani aperte sono il segno del nostro immenso bisogno di amore. Abbiamo fame e sete di amare e di essere amati. Ti offriamo la nostra capacità di provare gioia, di stupirci, di soffrire, di sognare, di sperare, di credere e di amare. O Padre, riempi le nostre mani del tuo amore».



## Brani di riferimento

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-18)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero:

*«A Betlemme di Giudea, perché così*

*è scritto per mezzo del profeta:*

*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele!».*

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

*«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande:*

*Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.»*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,8-20)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.



## Impegno per la settimana

Trovo del tempo per "accogliere" Gesù e "ridonarlo" con un gesto concreto.

Dio è amore



## Obiettivo

Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Riconciliazione, perché sperimentino la pace e il perdono di Gesù.



## Materiali e allegati

- Allegato: Festa Perdono Avvento (formati: Word e Pdf)



## Descrizione attività

Durante il tempo "forte" dell'Avvento, svolgere la celebrazione penitenziale con i ragazzi, seguendo lo schema proposto in allegato.



## Impegno per la settimana

Porto avanti almeno fino al S. Natale il proposito che mi sono preso nella Confessione.



Dio è amore



## Obiettivo

Presentare ai ragazzi la figura di San Nicola. Aiutarli a riflettere sul Natale, la festa di Dio che si fa dono per gli uomini. Far sperimentare la possibilità di diventare, come san Nicola, regali di Dio agli altri.



## Materiali e allegati

- Palline di carta da decorare
- Una statuetta di Gesù Bambino per ogni ragazzo
- Allegato 1: S. Nicola Approfondimento catechisti
- Allegato 2: San Nicola
- Allegato 3: palline



## Descrizione attività

Raccontare ai ragazzi la storia di San Nicola, da cui, secondo la tradizione, deriva la figura di Santa Claus/Babbo Natale (vedi allegato San Nicola e S. Nicola Approfondimento catechisti).

Sottolineare che San Nicola è stato capace di donare secondo lo stile di Dio, cioè in modo generoso e discreto, senza aspettarsi qualcosa in cambio. In un primo momento, aiutare i ragazzi a riflettere sui doni che ogni giorno ricevono dal Signore, attraverso le persone che hanno vicino.

Si possono proporre alcune domande:

- Quali sono i doni che ogni giorno il Signore mi fa?
- Sono capace di riconoscerli e di accoglierli?
- So ringraziare per essi?

In un secondo momento far notare al gruppo che la bella vita di San Nicola è stata possibile proprio perché Dio si è regalato agli uomini, in Gesù. Il Natale celebra il mistero di Dio, che non si limita a fare doni, ma si fa egli stesso dono per gli uomini. I ragazzi si metteranno in cerchio; il catechista leggerà la preghiera "Il Regalo dei regali" (prima preghiera proposta) e deporrà nelle mani di ciascuno di essi una statuetta di Gesù Bambino, invitando il gruppo ad un breve momento di adorazione.

Infine Proporre ai ragazzi di diventare essi stessi regali di Dio per gli altri, come San Nicola, come Gesù. Decorare un piccolo albero di Natale, con le palline che i ragazzi prepareranno (vedi allegato palline): su ogni pallina ciascuno scriverà da un lato i doni che riconosce di aver ricevuto dal Signore, dall'altro lato qualcosa di sé che vuole donare agli altri (naturalmente non saranno oggetti acquistati, ma atteggiamenti, qualità, tempo; gli oggetti materiali sono validi solo se realizzati a mano come segno di affetto e di amicizia, ad es. preparo una torta per la nonna che si sente sola...).

Concludere con la seconda preghiera.



## Preghiera

**Il Regalo dei regali**

Signore, Tu ti sei regalato.  
Sei venuto e ti sei depresso su una mangiatoia,  
regalo per tutta l'umanità.  
In silenzio, senza fare fracasso,  
Tu ti sei regalato.  
Senza alcun interesse, del tutto gratis,  
Tu ti sei regalato.  
Senza tenere per te gelosamente quello che eri  
e desiderando tanto che anche noi fossimo come Te,  
Tu ti sei regalato.  
Ti adoro, Regalo dei regali.  
Tendo le mie mani perché ti possano accogliere.  
Ti adoro, Regalo dei regali.

Signore,  
quanto ricevo ogni giorno da Te e di Te.  
Che posso fare?  
Non mi rimane che anch'io regalare, anzi regalarmi.  
Voglio imparare da Te  
a regalare e a regalarmi.  
Come Tu sei stato il regalo di Dio a tutti gli uomini  
così anch'io diventi un regalo che Tu fai agli altri.  
Signore, come regalo, mi depongo nelle Tue mani.

**Impegno per la settimana**

Mi impegno a donare agli altri qualcosa di me, anche se mi costa un po' di fatica.



Parola-chiave

# CUORE

L'amore vero si fonda sull'autenticità. L'affettività e la sessualità hanno dei gradini (cotta, innamoramento, amore autentico) che vanno rispettati in tutta la loro verità, per non incorrere nel rischio di "bruciare" l'amore. Il destino dell'amore autentico è il "per sempre" sancito nel sacramento del matrimonio, come ben testimoniano i Beati coniugi Quattrocchi.

## Scheda Vita

Fall in love

## Scheda Scrittura

Cuore con la 'C' maiuscola

## Scheda Celebrazione

W gli sposi!

## Scheda Santi

Un'aureola per due







## Obiettivo

Far comprendere ai ragazzi i vari gradini dell'amore dalla cotta all'innamoramento, dall'innamoramento all'amore autentico.



## Materiali e allegati

- Computer e proiettore per il power point allegato
- Allegato 1: Cotta, innamoramento, amore
- Post-it
- Cartellone



## Descrizione attività

Consegnare a ogni ragazzo un post-it. Invitare tutti i ragazzi a scrivere sul post-it ricevuto che cosa significa per loro avere una cotta. Per essere più specifici, chiedere ai ragazzi di descrivere che cosa provano quando hanno questo sentimento e che cosa cercano nel "principe azzurro"/ "ragazza dei loro sogni".

Appiccicare poi i post-it su un cartellone. Per condividere le opinioni personali in modo da iniziare la discussione con lo stesso punto di partenza, leggere i post-it, che possono essere anonimi, senza commentarli.

Ascoltare i commenti dei ragazzi. Probabilmente non tutti saranno d'accordo su tutte le osservazioni scritte nei post-it; in particolare ci potranno essere evidenti differenze tra i commenti lasciati dai maschi rispetto a quelli fatti dalle femmine. Oppure ci saranno frasi che riscuoteranno il parere favorevole della maggioranza. In ogni caso, lo scopo di questa prima parte non è dare ragione a uno e criticare un altro, né ottenere un'unica opinione "corretta" nel gruppo, ma far riflettere ed esprimere i ragazzi su quello che provano dentro di loro.

Per raccogliere le fila delle riflessioni emerse e per capire meglio i vari "passaggi" verso l'amore autentico far quindi vedere ai ragazzi il power point in allegato ("Cotta, innamoramento, amore") che spiega quali sono i gradini da salire per avvicinarsi consapevolmente a questo grande sentimento.

Per evitare che la lettura del power point diventi una lezione frontale, coinvolgere i ragazzi scegliendo uno o più lettori. Inoltre si può interrompere la lettura delle slide chiedendo ai ragazzi per ogni gradino della scala dell'affettività se anche loro hanno vissuto esperienze simili, se sono d'accordo con quanto è stato appena letto o se non lo trovano affatto vero.

È importante ricordare che, soprattutto alle medie, i ragazzi potrebbero essere coinvolti nelle varie "storie d'amore" di amici e compagni di classe potenzialmente conosciuti anche dagli altri ragazzi del gruppo: suggeriamo, quindi, di prestare attenzione ai commenti grossolani tra ragazzi e invitarli a portare sempre rispetto verso chi vuole condividere nel gruppo la propria esperienza. Evitare di dare troppo spazio ai pettegolezzi che riguardano gli altri o ragazzi non presenti all'incontro e lasciar liberi i ragazzi di scegliere se raccontarsi oppure no, rispettando i più timidi.

## Preghiera

### Il sì dell'amore

Se voglio amare l'altro, devo stimarlo,  
accettarlo com'è, e non esigere  
che sia più di quello che è,  
nè che sia diverso, adatto ai miei gusti.

Se voglio amare l'altro, devo rispettarlo in tutta la sua persona,  
riconoscergli tutta la sua libertà,  
desiderare per lui la sua spontaneità.

Se voglio amare l'altro, devo scoprirlo,  
e saper svelare, anche sotto i difetti, le qualità profonde,  
i doni e i talenti, la nobiltà dell'anima.  
Se voglio amare l'altro, devo cogliere, nella vita quotidiana,  
nuove ragioni per apprezzare il suo valore,  
comprendendolo e trattandolo meglio.

Cristo, che ci fai amare,  
mostraci il cammino dell'autentico amore,  
dello sguardo positivo che sceglie il bene,  
e del rispetto profondo del mistero altrui.

*J. Galot*



### Impegno per la settimana

Durante la settimana, nel mio momento di preghiera,  
chiedo al Signore di saper amare gli altri.



## Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire che i cristiani indirizzano la propria affettività/sexualità in una donazione totale del proprio amore, rivolto verso una persona. Questo amore è destinato ad essere consacrato per sempre con il sacramento del matrimonio (verranno proposte alcuni piccoli spunti anche su chi decide di donare tutta la propria vita per Gesù e la Chiesa).



## Materiali e allegati

- Allegato: Cuore (ppt, pdf, word)
- Videoproiettore



## Descrizione attività

Proporre ai ragazzi l'approfondimento sull'argomento previsto nell'allegato "Cuore", contenente anche i brani di Vangelo, la preghiera, l'impegno per la settimana ed alcune domande per attivare la riflessione:

- cosa hai capito del Cuore con la 'C' maiuscola?
- Fai un esempio di un uomo e una donna sposati che ti sembrano essere «un'unica carne»;
- Cosa dici della «Scala dei gesti dell'affetto»?
- Fai degli esempi di un Amore Totale, Fedele e Generoso;
- come vedi questa scelta dei sacerdoti/religiosi di avere un cuore indiviso per Gesù e la comunità?

## Suggerimento per il catechista

Questa scheda non intende riflettere sulla vocazione al matrimonio; tale tematica verrà approfondita nelle schede "Orecchi". Alcune schede dell'allegato "Cuore" potrebbero sembrare troppo esplicite per i ragazzi di 10-11 anni. Si consiglia eventualmente di selezionare il materiale, a seconda dell'età del gruppo.



## Brani di riferimento

### Genesi 2, 22-24

Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

### Giovanni 15,12-17

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.



## Preghiera

Signore Gesù,  
tu che hai fondato il sacramento del matrimonio  
benedici e santifica tutte le famiglie cristiane,  
perché possano essere unite nel tuo amore.

Signore Gesù,  
tu che hai fondato il sacramento dell'ordine e della consacrazione,  
attira accanto al tuo cuore tutti coloro che hanno detto il loro sì,  
perché possano comprendere con te la bellezza della tua intimità, per allietare tutta  
la Chiesa con la loro consacrazione.

Amen.



### Impegno per la settimana

Durante questa settimana chiedere ad una coppia di sposi come e perché hanno deciso di sposarsi.



## Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire la bellezza del rito del matrimonio: in esso è contenuta la sintesi del vero amore.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Sposi (Ppt, Pdf, Word)
- Allegato 2: Attività
- Allegato 3: Video di Papa Francesco
- Allegato 4: Approfondimento Matrimonio
- Fotocopie dell'allegato "Attività"



## Descrizione attività

All'inizio dell'incontro spiegare cos'è il sacramento del Matrimonio e quali sono i vari passaggi fondamentali del rito liturgico (allegato "Sposi", nei tre formati); il catechista/animatore trova un approfondimento personale che gli consente di avere alcune conoscenze in più rispetto al sacramento.

### Attività-laboratorio 1

Dopo aver diviso il gruppo in 2 o 4 squadre, i componenti hanno 5 minuti per rimettere a posto il rito del matrimonio secondo il giusto ordine (stampare l'allegato "Attività" a seconda di quante sono le squadre). Porre alcune domande (nell'allegato "Sposi" se ne trovano alcune, ma ciascun catechista/animatore è libero di pensarne ad altre).

### Attività-laboratorio 2

Divisi in più gruppetti, si preparano alcune preghiere dei fedeli (per le coppie di fidanzati, per le coppie di sposi, per le coppie in difficoltà, per i figli,...) da poter leggere durante la Santa Messa di domenica prossima.

### Conclusione

Vedere insieme il video di Papa Francesco sulle "Tre parole magiche degli sposi".

## Suggerimento per il catechista

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe invitare una coppia di sposi cristiani a parlare del proprio matrimonio (soffermandosi in particolare sul giorno delle nozze).



## Preghiera

Si possono proclamare le preghiere che sono state preparate per la S. Messa.



## Impegno per la settimana

Prego per le coppie di sposi che conosco.





## Obiettivo

Aiutare i ragazzi a riflettere sul loro modo di considerare l'altro: un impedimento, un ostacolo o un alleato; proporre le figure dei coniugi Beltrame Quattrocchi, la prima coppia di sposi beatificata dalla Chiesa, che ha vissuto il matrimonio come cammino comune verso Dio; essi sono beati proprio in virtù di questo sacramento.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Vita Beltrame Quattrocchi



## Descrizione attività

Dividere i ragazzi in coppie e legare il polso destro del primo al polso sinistro del secondo; successivamente fare lo stesso con le caviglie. Proporre quindi tre sfide:

- Nella prima devono superare un percorso a ostacoli.
- Nella seconda devono spostare un oggetto di grandi dimensioni (es. un tavolo) da un punto ad un altro della stanza.
- Nella terza uno dei due deve indossare una maglia sempre restando legato all'altro.

Al termine dell'attività, rileggere quanto accaduto, per aiutare i ragazzi a riflettere sul loro modo di considerare l'altro.

1. Nella prima sfida, infatti, l'altro legato a sé può essere un ostacolo e la coppia deve essere molto ben coordinata per riuscire a superare la prova.
2. Nella seconda il legame con l'altro è necessario per superare la difficoltà.
3. Nella terza l'altro è addirittura di impedimento.

Chiedere ai ragazzi quando vivono queste situazioni nella vita quotidiana, con gli amici o in famiglia. Aiutare il gruppo a riflettere sul fatto che le relazioni vissute in maniera strumentale (sto con l'altro solo fino a quando mi è utile) non sono relazioni di amore autentico.

Questo oggi purtroppo accade in diverse situazioni, anche nei matrimoni, provocando tanta sofferenza nelle persone e facendo pensare che non sia possibile accogliersi e volersi bene per sempre. Ai ragazzi più grandi si può far notare che il "per sempre" del matrimonio cristiano corrisponde perfettamente al desiderio del nostro cuore di uomini di avere qualcuno accanto che ci accolga con fedeltà, nonostante le nostre fatiche, i nostri limiti e le nostre debolezze e che, molto spesso, essere accolti gratuitamente rende persone migliori.

Presentare ai ragazzi la figura dei coniugi Beltrame Quattrocchi (vedi allegato "Vita Beltrame Quattrocchi"), che hanno vissuto una vita ordinaria in modo straordinario. La loro esistenza di sposi è stata un cammino di santità, un "andare" verso Dio attraverso l'amore del coniuge. Tra le gioie e le preoccupazioni di una famiglia normale, hanno saputo realizzare un'esistenza profondamente ricca della presenza di Gesù.

Porre soprattutto attenzione al fatto che la fede dei due sposi è cresciuta man mano che cresceva la loro relazione; la loro fede ha alimentato il loro rapporto e li ha portati a donarsi l'uno all'altra, ma anche ai quattro figli e alle tante persone che hanno aiutato, in diversi modi.

## Suggerimenti per il catechista

Per i ragazzi più piccoli il racconto della vita dei due sposi può essere proposto attraverso un'attività ludica: si può dividere il gruppo in squadre da otto persone, consegnando ad ogni squadra la biografia dei beati Quattrocchi. I ragazzi avranno un tempo adeguato per leggere il testo e organizzare una rappresentazione mimata, che evidenzi quello che li ha maggiormente colpiti.

Il testo contenuto nell'allegato "Il fidanzato di Lucia" si presta, eventualmente, come traccia per una semplice rappresentazione teatrale.

Curiosità: Può essere interessante spiegare ai ragazzi perché la santa sia raffigurata con gli occhi su un piattino, nonostante gli atti del martirio non accennino al fatto che sia stata accecata (vedi allegato Spiegazione semiseria iconografia).



## Preghiera

Signore Gesù,  
Tu hai chiamato Luigi e Maria, sposi e genitori,  
a vivere giorno dopo giorno, con fedeltà, la grazia del matrimonio.

Tu, che a Nazaret hai vissuto in una famiglia felice,  
fa' che la loro testimonianza interceda per l'unità delle famiglie,  
e per tutte le persone in difficoltà.

Fa' che le famiglie cristiane, seguendo il loro esempio,  
possano vivere in modo luminoso la loro vocazione alla santità.  
Aiuta anche noi, che siamo ancora molto giovani,  
a costruire i nostri rapporti con gli altri come occasioni per crescere nell'amore  
e nella capacità di donarci.

Se oggi sapremo vivere l'amicizia e la vita in famiglia con generosità,  
domani sapremo accogliere con fedeltà la nostra vocazione.  
Amen.



## Impegno per la settimana

Mi impegno, soprattutto in famiglia, ad accogliere gli altri  
con generosità e a lasciarmi accogliere senza orgoglio.





Parola-chiave

# SANGUE

L'amore vero si fonda sulla donazione di sé: nelle amicizie, nel servire gli altri in nome di Gesù, nel versare il proprio sangue e tutta la propria vita come ha fatto il primo martire cristiano, Santo Stefano. Anche meditando la Via Crucis, il sangue di Gesù ci ricorda che ancora oggi lava tutti i nostri peccati con il Sacramento della Confessione.

## Scheda Vita

Un amico nello scrigno

## Scheda Scrittura

Sangue versato per tutti

## Scheda Celebrazione

La via dell'amore

La festa del perdono

## Scheda Santi

Imit(am)iamo





## Obiettivo

Far comprendere ai ragazzi che cos'è la vera amicizia e quali sono le caratteristiche del vero amico. Far riflettere i ragazzi su "come sono i loro amici" e su che tipo di amico sono loro stessi per gli altri.



## Materiali e allegati

- Computer e proiettore per il power point allegato
- Fotocopia della preghiera
- Allegato 1: Friend forever
- Allegato 2: Cate spiegazione



## Descrizione attività

Per la realizzazione di questo incontro seguire l'allegato "Friend forever", che slide dopo slide spiega tutte le fasi e le attività che il vostro gruppo dovrà affrontare. Per iniziare, chiedere ai ragazzi di scoprire gli oggetti ingredienti che rispondono correttamente alla definizione data dai 4 indovinelli (slide n° 2).

Successivamente dare il via alla caccia al tesoro (slide 3) che permetterà di trovare i 4 oggetti-ingredienti nascosti nei posti più impensabili dell'oratorio (o dei locali in cui si svolge l'incontro). Una volta ritrovati tutti gli oggetti-ingredienti, metterli bene in vista, poi scoprire cosa rappresentano e approfondire il loro significato con l'aiuto delle slide (da pag. 4 a 7).

I 4 oggetti-ingredienti permettono di scoprire 4 tipi di amicizia negativa, parziale, non vera e non buona. Dopo aver letto insieme le definizioni, chiedere ai ragazzi se vogliono aggiungere ulteriori dettagli o portare la loro diretta esperienza. A questo punto si può cominciare a delineare che cos'è la vera amicizia. La slide 8 infatti propone una domanda per i ragazzi: concedere qualche minuto per riflettere, ragionando anche sui concetti appena ascoltati, poi raccogliere le risposte a voce o facendole scrivere su un foglio.

Per raccogliere le varie opinioni e continuare la discussione, leggere le slide successive e confrontarsi assieme ai ragazzi. I ragazzi capiranno che bisogna fare fatica e impegnarsi per trovare un amico vero, ma che in fondo egli/ella è un vero tesoro (come nell'attività che hanno fatto) e che servono diversi ingredienti per essere un vero amico.

## Suggerimenti per il catechista

Se voglio amare l'altro, devo stimarlo, accettarlo com'è, e non esigere che sia più di quello che è, né che sia diverso, adatto ai miei gusti. In questo incontro è molto importante che il catechista legga bene l'allegato "Cate spiegazione" in cui viene spiegata l'attività passo dopo passo. In questo allegato trovate le soluzioni degli indovinelli.

Proposta: se nella vostra comunità c'è un gruppo di animatori, potete far organizzare e condurre da loro la caccia al tesoro. Inoltre per rendere più avvincente la caccia al tesoro potete organizzarla come una gara contro il tempo, in cui 4 squadre si sfidano nella ricerca del proprio oggetto-ingrediente e vince chi lo trova per primo. La caccia al tesoro può essere molto semplice (ad ogni gruppo viene consegnato un biglietto che indica - in modo più o meno diretto, con un'indicazione abbastanza precisa o un indovinello piuttosto complicato - il luogo in cui è nascosto l'oggetto-ingrediente), oppure può essere resa più complessa consegnando ad ogni gruppo il primo di una serie di biglietti che porteranno al tesoro in più tappe dove c'è di volta in volta un biglietto che li fa proseguire; i biglietti possono contenere anche prove di abilità o la soluzione crittografata.

In alternativa, potete organizzare una caccia al tesoro fotografica, in cui ai ragazzi viene consegnata la foto del luogo in cui è nascosto il tesoro. A voi e agli animatori piena libertà di scelta e di fantasia!

## Preghiera

Signore,  
aiutami ad essere per tutti amico,  
che attende senza stancarsi,  
che accoglie con bontà,  
che dà con amore,  
che ascolta senza fatica,  
che ringrazia con gioia.  
Un amico che si è sempre certi di trovare  
quando se ne ha bisogno.  
Aiutami ad essere una presenza sicura,  
a cui ci si può rivolgere  
quando lo si desidera;  
ad offrire un'amicizia riposante,  
ad irradiare una pace gioiosa,  
la Tua pace, o Signore.  
Fa' che sia disponibile e accogliente  
soprattutto verso i più deboli e indifesi.  
Così senza compiere opere straordinarie,  
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,  
Signore della tenerezza.



### Impegno per la settimana

Prima di andare a dormire rileggo la preghiera datami dal catechista e chiedo al Signore di essere un vero amico.

Dio è amore



## Obiettivo

Con i brani della Passione, far riflettere i ragazzi sul grande dono di amore che Gesù ha fatto per ciascuno di noi, versando il suo sangue sulla croce.



## Materiali e allegati

- Allegato: Vangeli
- Bibbia/Vangelo per ciascun ragazzo



## Descrizione attività

### Prima parte: la Parola di Dio

Nella prima parte dell'incontro sarebbe opportuno che ciascun ragazzo avesse una Bibbia/ Vangelo (portata da casa o utilizzando quelle presenti in Parrocchia). A seconda del numero dei componenti, consegnare casualmente ad ogni ragazzo un foglietto con scritta la citazione dei versetti da cercare sulla Bibbia (es. "Trova Mt 14,12-14"). Trovati i propri versetti, i ragazzi dovranno sedersi in modo sequenziale, così che possano leggere tutto il brano indicato, tra vicini, dall'inizio alla fine (chi ha Mt 14,12-14 si siede per primo, poi in successione gli altri; e così anche per gli altri brani). Questa dinamica può essere utile per aiutare i ragazzi a lavorare direttamente sul testo biblico e consente di dividere i sottogruppi o le "coppiette" di amici. Nel caso in cui non sia possibile gestire in questo modo l'inizio dell'incontro, procedere direttamente con la stampa dei testi interessati, consegnandoli a ciascuno.

Si leggano i brani, dopo un breve momento di silenzio e di invocazione dello Spirito Santo.

### Seconda parte: intervista a coppie

Dividere il gruppo in coppie, dove a turno, uno svolgerà il ruolo di intervistatore e l'altro dell'intervistato. Consegnare ad ogni partecipante una lista di domande da porre all'altro (diverse tra primi e secondi intervistatori all'interno della coppia). Dare un tempo sufficiente per intervistare, annotare le risposte, compreso l'invertire dei ruoli. Ogni catechista/animatore può decidere di suggerire anche altre domande rispetto a quelle riportate qui sotto.

Domande intervistatore 1:

- Quale brano ti ha colpito di più tra quelli letti?
- Perché?
- Cosa hanno secondo te in comune?

Domande intervistatore 2:

- Gesù è al centro della scena: quale parola useresti per riassumere ciò che sta compiendo?
- Perché secondo te Gesù ha deciso di versare il suo sangue?
- Quando facciamo esperienza di questo nella vita di tutti i giorni?

### Terza parte

Dividere gli intervistatori tra quelli del primo e del secondo turno, dando un tempo di 10 minuti per riorganizzare le risposte e trovare un portavoce che possa sintetizzarle a tutti gli altri.

### Quarta parte

Far emergere alla fine dell'attività l'importanza del dono totale che Gesù ha fatto di sé versando il suo sangue: finendo in croce, Gesù ha donato tutto sé stesso per amore nei nostri confronti, per la nostra salvezza (e sappiamo che con la sua Risurrezione ha sconfitto una volta per tutte la morte e il peccato); Gesù si dona in continuazione a noi nei sacramenti, in particolare nella S. Messa (memoriale dell'Ultima Cena), ma anche ogni volta che ci dà la forza per volere bene come ha voluto bene Lui, soprattutto nel servizio.

### Conclusione

I due gruppi preparano una preghiera che abbia a che fare con il tema trattato.



## Brani di riferimento

- Mc 14,12-25 (Brano dell'Ultima Cena);
- Gv 13,1-16 (Brano dell'Ultima Cena – Lavanda dei piedi);
- Mc 15,16-27 (Crocifissione di Gesù);
- Lc 23,34.44-49 (Perdono dei crocifissori e morte di Gesù).



## Preghiera

Proporre le preghiere pensate dai gruppi e concludere con un "Gloria al Padre".



## Impegno per la settimana

Mi impegno a vivere bene questa settimana, partecipando alla S. Messa e servendo una persona a me vicina che ha bisogno di aiuto.

Dio è amore



## Obiettivo

1. Celebriamo la Via Crucis biblica proposta da Maria Rosaria Attanasio (rivista "Catechisti Parrocchiali"), per cercare di cogliere il cuore di Dio e il suo immenso amore per noi.
2. Celebrare il Sacramento della Confessione, meditando sull'Inno alla carità di San Paolo, sapendo che Gesù ha versato il suo sangue per la remissione dei peccati.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Via Crucis (Pdf, Word)
- Allegato 2: Festa Perdono (Pdf, Word)



## Descrizione attività

### Prima proposta: La via dell'amore

Seguiremo Gesù fino al Calvario, contemplando i "segni" del suo amore, descritti dagli evangelisti, tra i quali: l'Eucaristia, il bacio di Giuda, lo sguardo della madre, l'offerta suprema sulla Croce. I ragazzi sono invitati a disegnare una croce con otto quadrati incrociati e, per ogni stazione, disegnano il segno indicato, ispirandosi al brano del Vangelo; poi scrivono, dietro al quadratino, un impegno di preghiera o di aiuto agli altri, da attuare durante la Quaresima e la Settimana Santa.

### Seconda proposta: la festa del perdono

La seconda proposta, invece, è una celebrazione penitenziale guidata, adatta anche ai ragazzi più piccoli.

## Suggerimento per il catechista

Per sottolineare l'importanza del tempo di Quaresima, sarebbe importante utilizzare entrambe le proposte, per dedicare più tempo alla preghiera.



## Impegno per la settimana

I ragazzi sono invitati a impegnarsi nella preghiera, così come previsto nella Via Crucis.







## Obiettivo

Far conoscere ai ragazzi la figura di santo Stefano, che si è lasciato attirare da Gesù e ne è diventato perfetto imitatore.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Attività di lancio
- Allegato 2: Martirio di Stefano
- Allegato 3: Approfondimento Santo Stefano (per il catechista)
- Allegato 4: spezzone del film "San Paolo" con il martirio di Santo Stefano.



## Descrizione attività

Proporre al gruppo una o più attività di lancio (vedi allegato "Attività iniziali") che vogliono aiutare i ragazzi a riflettere, in maniera giocosa, sul meccanismo dell'imitazione.

Chiedere ai ragazzi se, nella nostra vita quotidiana, anche noi imitiamo gli altri come nelle attività precedenti. Quando e per quali ragioni?

Far notare al gruppo che l'essere umano impara per imitazione e che tutti sono portati ad identificarsi con figure di persone "riuscite". Bisogna però riflettere bene su chi tendiamo ad imitare, perché spesso corriamo il rischio di pensare che le persone "riuscite" siano quelle potenti, ricche, famose, esteticamente perfette. I cristiani, invece, sono chiamati ad identificarsi con Gesù, l'Uomo riuscito per eccellenza, l'unico che garantisce una vita bella. I santi ne sono la prova più evidente, perché non esiste nessun santo che, alla fine della sua vita, abbia dovuto dire di aver sprecato il tempo e di essere infelice.

Presentare la figura di Santo Stefano, il primo martire cristiano, mostrando come tutta la sua vita sia stata una vita donata, ad imitazione di Gesù, nel servizio ai poveri e nella predicazione del Vangelo. Siccome la vera imitazione di Cristo è l'amore, il dono che Stefano fa di sé arriva fino a dare la vita, come il Signore. Leggere il brano degli Atti degli Apostoli sul martirio di Stefano (vedi allegato Martirio di Stefano) e far notare ai ragazzi che il Santo muore pronunciando le stesse parole che il Signore pronuncia sul Calvario.

Eventualmente mostrare il video sul martirio di Stefano tratto dal film "San Paolo".

## Suggerimenti per il catechista

Le attività di lancio servono da "innesco" per la riflessione successiva, quindi non devono essere svolte tutte: ogni catechista scelga a seconda delle esigenze del proprio gruppo. Per prepararsi bene sulla figura di Santo Stefano e sul senso del martirio cristiano, nell'allegato "Approfondimento Santo Stefano" sono presenti due brevi brani di Papa Francesco e di Papa Benedetto XVI.

Per rendere ancora più vicini ai ragazzi i valori della gratuità e dell'amore verso il prossimo è possibile citare l'esempio dei donatori di sangue. Il loro gesto del donare sangue, in modo completamente gratuito e avulso da ogni secondo fine, permette la sopravvivenza e la guarigione di persone che stanno passando un brutto momento e che, altrimenti, non avrebbero speranze. Se lo si ritiene opportuno, si può coinvolgere persone donatrici o che hanno vissuto da vicino la malattia, affinché la loro testimonianza possa far capire ai ragazzi quanto anche un piccolo e bel gesto (come una donazione o qualsiasi altra buona azione) possa davvero essere benefico.



## Preghiera

Signore, noi viviamo giorno dopo giorno  
della tua pazienza e del tuo perdono,  
eppure troppo spesso siamo senza misericordia,  
non siamo benevoli con gli altri.  
Padre, sull'esempio di Santo Stefano,  
insegnaci a perdonare,  
donaci di conservare aperta  
la strada verso gli altri.  
Fa' che, come Santo Stefano,  
impariamo a volerci bene da Colui  
che ci ha cercato senza posa  
e, fedele fino alla fine,  
ha portato il peso dell'amore:  
Gesù, nostro Signore. Amen.



## Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere un "imitatore" di Gesù, come Santo Stefano, soprattutto cercando di perdonare chi mi fa un torto. Per questo chiedo l'aiuto del Signore nella preghiera.



Parola-chiave

# ORECCHI

L'amore vero si fonda sull'ascolto della voce di Dio nella propria vita: Lui ha un sogno grande d'amore per ciascuno. La ricchezza della propria vita è capire questa sua volontà, sapendo che la Chiesa ha sempre cercato di accompagnare i ragazzi e i giovani ad intuire la giusta vocazione (matrimonio, sacerdozio, vita religiosa, vita missionaria). Come ha fatto il nostro Santo friulano, Luigi Scrosoppi.

## Scheda Vita

Listen and answer

## Scheda Scrittura

Ascol(ti amo)

## Scheda Celebrazione

Rimanete nel mio amore... per portare frutto

## Scheda Santi

Salvare le anime con la carità





## Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul progetto che Dio ha su ognuno di noi. Scoprire e approfondire le caratteristiche dei tre differenti tipi di vocazione.



## Materiali e allegati

- Computer e proiettore per il power point allegato
- Allegato 1: Intervista a tre
- Allegato 2: Questionario
- Stampa del questionario, una per ragazzo



## Descrizione attività

Iniziare l'incontro facendo compilare ai ragazzi l'allegato "questionario"; in seguito, dopo aver letto e commentato i risultati, far vedere ai ragazzi il video allegato "Intervista a tre".

Il filmato prende spunto dalle interviste doppie rese famose dal programma televisivo "Le lene" nelle quali un intervistatore (voce fuori campo) fa la stessa serie di domande ad una coppia di personaggi famosi che separatamente devono rispondere senza sapere la risposta data dall'altro. Nel nostro caso però gli ospiti sono quattro: don Marcin, Suor Anna e i due fidanzati che rappresentano tre tipi diversi di vocazione: il sacerdozio, la via consacrata e la via del matrimonio.

Il video affianca così ad ogni domanda posta dall'intervistatore agli ospiti le risposte delle tre diverse esperienze di vita che faranno scoprire ai ragazzi come gli intervistati hanno seguito la loro vocazione.

Ascoltando le risposte dell'intervista il gruppo scoprirà delle esperienze vere che sono esse stesse la risposta reale, concreta e quotidiana ad un altro tipo di domanda, un interrogativo che contiene una chiamata; un invito a mettersi in gioco per vivere una vita piena, ricca di senso; una promessa che assicura la felicità.

È la chiamata che Dio fa ad ognuno di noi quando ci interroga per chiederci la disponibilità a compiere con la nostra vita, le nostre scelte, i nostri comportamenti quotidiani il progetto che Lui ha su di noi, quel disegno che è un sogno da realizzare, perché ci garantisce la felicità (con la parola chiave "occhi" abbiamo infatti già scoperto che Dio ci ama, e per questo motivo anche noi siamo belli ai suoi occhi. Quando qualcuno ti vuole bene non desidera forse il meglio per te? Non vuole solo che tu sia felice?)

Dopo aver visto il video, tocca ora proprio ai ragazzi ricoprire il ruolo degli intervistati, ma questa volta risponderanno alle domande del catechista in forma scritta e anonima, perché per condurre la discussione su un argomento così personale come la vocazione è buona cosa dare ad ognuno il tempo di riflettere singolarmente. Alcune domande che potete fare sono:

- Qual è il progetto grande di Dio per me?
- Mi sono mai fatto questa domanda?
- È facile capire cosa Dio ha in mente per me?
- Chi potrebbe aiutarmi a capire qual è il Suo sogno?
- Sarei disponibile a realizzare il progetto che Dio sogna per me?

Dopo aver condiviso le risposte chiedere ai ragazzi se vogliono porre ai protagonisti del video delle domande riguardanti le loro scelte di vita, se hanno curiosità o se vogliono approfondire alcuni aspetti ascoltati nelle interviste (o anche solo comunicare quello che li ha colpiti di più).

Scrivendo una mail con le domande all'ufficio di Pastorale Giovanile ([giovani@pgudine.it](mailto:giovani@pgudine.it)) avrete le risposte degli intervistati, che molto gentilmente ci hanno dato la loro disponibilità.

## Preghiera

Ripetiamo assieme: ascoltaci, o Signore.

- 1) Per quanti si sentono chiamati a seguire il Signore nella via del sacerdozio, nella consacrazione religiosa o laicale. Preghiamo.
- 2) Per le ragazze e i giovani che cercano la volontà di Dio nella via del matrimonio e per i fidanzati che vi si stanno preparando. Preghiamo.
- 3) Per le famiglie, il loro impegno ad amarsi, la loro apertura alla vita. Preghiamo.



### Impegno per la settimana

Durante questa settimana prego per gli sposi, per i sacerdoti, per le suore e le persone consacrate.



## Obiettivo

Ciascun cristiano ha una vocazione (chiamata) che il Signore ha pensato da sempre, concretizzando la Sua carità nella vita di ciascuno. Ma qual è questo sogno di Dio? Come fare per ascoltare la voce del Signore nella propria vita?



## Materiali e allegati

- Allegato: Orecchi (Ppt, pdf, word)
- Videoproiettore



## Descrizione attività

Nell'allegato "Orecchi" si trova tutto il materiale per poter condurre l'incontro con i ragazzi. Oltre ad una semplice spiegazione di come ascoltare la voce del Signore nella propria vita, vengono proposte due attività:

1. Trovare un volontario all'interno del gruppo; tutti i componenti del gruppo devono parlare tra di loro a voce alta; il catechista/animatore, che si trova dall'altra parte della stanza, dirà una frase al volontario, ma a bassa voce; il volontario dovrà capire la frase detta sottovoce dal catechista/animatore.
2. Ascoltare la prima parte del brano della vocazione di Samuele segnalata; ogni ragazzo dovrà cercare di capire come continua il brano, pensando al finale; dopo essersi scambiati le varie opinioni sul possibile finale, si continua l'ascolto del brano. Quindi il catechista/animatore può proporre delle domande per cercare di far intuire come nella vita di ciascun cristiano il Signore chiama ciascuno per nome.

## Suggerimento per il catechista

Se lo si ritiene opportuno, si potrebbe invitare il proprio parroco o una suora/consacrata a parlare di come hanno "ascoltato" la voce di Dio nella propria vita e di come sono riusciti a capire che quella era la chiamata del Signore.



## Brani di riferimento

### Samuele 3

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza del sacerdote Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi!», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, e non lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore.

## C Preghiera

O Signore,  
ti ringrazio perché  
mi hai dato la vita.  
Tu mi hai pensato da sempre  
e mi hai suggerito una via preferita, una vocazione.  
Tu mi chiami ogni giorno ad essere  
tuo testimone nel mondo,  
tra i fratelli.  
Mi chiami a vivere con gli altri,  
ad incontrarti negli altri,  
ad amarti negli altri.  
Mi chiami a credere nell'uomo,  
a rispettare la vita, a conservare l'amore.  
Ma ho bisogno di te, o Signore.  
Ho bisogno di te per vivere come tu vuoi.  
Tu mi chiami sempre:  
nella gioia e nel dolore,  
nella fatica e nell'amore,  
mi chiami nella libertà.  
Tu che vedi la mia vita,  
tu che conosci il mio cuore,  
aiutami ad ascoltare la tua voce per scoprire e vivere la mia vocazione.



### Impegno per la settimana

Ogni giorno, nella preghiera chiedo al Signore:  
"Qual è la tua volontà per la mia vita?"





## Obiettivo

Vivere con i ragazzi l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica. Sostare "cuore a cuore" davanti a Gesù, per restare uniti a Lui e ascoltare la Sua Parola d'amore: la garanzia è che porteremo molto frutto!



## Materiali e allegati

- Allegato 1: "Adorazione Eucaristica"



## Descrizione attività

Vivere con i ragazzi l'esperienza di preghiera dell'Adorazione Eucaristica, secondo le indicazioni in Allegato.



## Impegno per la settimana

Mi impegno a portare frutti buoni in casa e a scuola. Ogni giorno dedico almeno dieci minuti alla preghiera per rimanere unito a Gesù.



Dio è amore



## Obiettivo

Far conoscere ai ragazzi la figura di Padre Luigi Scrosoppi, che ha saputo ascoltare la chiamata del Signore ad una profonda comunione con Lui nel sacramento dell'ordine e al servizio dei fratelli più bisognosi. Aiutarli a comprendere che, come al tempo di san Luigi, anche oggi la chiamata del Signore va riconosciuta e ascoltata.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Allegato audio
- Allegato 2: Vita di Padre Scrosoppi
- Allegato 3: Video "una storia di carità"



## Descrizione attività

Proporre ai ragazzi l'ascolto del file (vedi allegato audio) chiedendo di riconoscere, in mezzo al rumore, ai suoni forti e sgradevoli, il testo della canzone.

Poi raccontare al gruppo la storia di padre Scrosoppi, il santo friulano della carità, fondatore delle Suore della Provvidenza (utilizzando l'allegato Vita di Padre Scrosoppi, per prepararsi). Se lo si ritiene opportuno, si può mostrare il video "Una storia di carità".

Nell'ambiente poverissimo del Friuli dell'800, stremato da carestie, guerre ed epidemie, in un periodo particolarmente difficile dal punto di vista sociale e politico, San Luigi sa ascoltare i bisogni della Chiesa del suo tempo, capisce che Gesù gli sta chiedendo di diventare sacerdote e di prendersi cura dei poveri, e accetta di obbedire a questa chiamata del Signore.

Far notare ai ragazzi che anche a loro oggi è chiesto, come a Padre Scrosoppi, di riconoscere e ascoltare la chiamata del Signore, che ha un grande sogno su ciascuno.

Con i ragazzi più grandi si può rileggere l'esperienza fatta all'inizio, chiedendo quali possono essere, nella nostra quotidianità, i rumori forti che disturbano l'ascolto di questa chiamata (ad es. la paura di essere derisi dagli amici quando si cerca di essere cristiani con più profondità, l'egoismo che non permette di vedere le necessità di chi ci sta accanto, la distrazione e la superficialità che non portano a chiederci quale possa essere la volontà del Signore sulla nostra vita...).

## Suggerimenti per il catechista

Può essere interessante organizzare un'uscita con il gruppo per visitare la mostra permanente "Sulle orme di San Luigi", ideata per far conoscere meglio la figura e le opere del Santo e allestita nei locali della Casa Madre di Udine, in via Scrosoppi n. 2 e aperta al pubblico su richiesta. La mostra ricostruisce la stanza di Padre Luigi, con i segni visibili della sua radicalità evangelica e della sua austerità. Per i gruppi si consiglia la prenotazione, al numero 0432-502106.



## Preghiera

O Signore,  
che in san Luigi hai acceso il fuoco del tuo amore  
per l'umanità sofferente  
e lo hai reso modello di santità per tutti noi,  
infondi lo stesso Spirito di carità operosa  
nel Tuo popolo e in questa tua Chiesa,  
per renderla immagine leggibile del tuo volto paterno  
per gli uomini del terzo millennio.  
O san Luigi, modello di generosità,  
con l'aiuto della Vergine Madre  
che ti fu sostegno per tutta la vita,  
intercedi perché questa tua terra  
sappia ancora esprimere sacerdoti santi, cristiani generosi  
e anime consacrate a servizio di Cristo e del Vangelo.  
Amen.



### Impegno per la settimana

Mi impegno ogni giorno a pregare un Padre Nostro,  
un'Ave Maria e un Gloria al Padre per le vocazioni  
sacerdotali nella nostra Diocesi.



Parola-chiave

# TESTA

L'amore vero si fonda su una vita sobria, attenta a rispettare tutta la creazione e che ragiona con slancio missionario. Lo è stato per Maria, corsa di fretta ad aiutare la cugina Elisabetta; lo è stato anche per la nostra conterranea Suor Amelia Cimolino (detta la "madre Teresa friulana").

## Scheda Vita

Dividere o moltiplicare?

## Scheda Scrittura

Avere testa con cuore

## Scheda Celebrazione

Maria, donna del servizio e della missione, prega per noi

## Scheda Santi

Viaggi d'amore





## Obiettivo

Far crescere nei ragazzi la consapevolezza che viviamo in un mondo in cui le risorse sono distribuite in modo diseguale e le cui dinamiche sono spesso ingiuste. Sensibilizzare i ragazzi ai concetti di sobrietà, solidarietà e condivisione.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: "Grande banchetto mondiale"
- Allegato 2: "Il gioco delle sedie"



## Descrizione attività

Iniziare l'incontro proponendo l'attività "Il grande banchetto mondiale" la cui spiegazione dettagliata, le istruzioni e il materiale sono contenuti nell'allegato omonimo. Il gioco è apparentemente complicato, ma diventerà presto molto coinvolgente, divertente e – soprattutto – interessante.

Lo scenario è quello della partecipazione al gran banchetto mondiale. Ogni gruppo rappresenta una nazione/continente che ha delle risorse da commerciare con gli altri, un fondo monetario personale e degli obiettivi necessari per la partecipazione al banchetto. Tutte le nazioni hanno qualcosa che serve agli altri quindi tutti devono commerciare con tutti. È vietato utilizzare materiali diversi da quelli forniti dal catechista.

Al via ciascun gruppetto inizierà a vendere/comprare e a produrre quanto necessario, secondo le indicazioni date in precedenza e le istruzioni che ogni gruppo ha ricevuto. Ci sarà un po' di confusione, in generale tutti si affrettano a vendere le loro risorse per far soldi e tenderanno a dimenticare l'obiettivo.

Ben presto le nazioni con meno risorse e più cose da produrre si troveranno in difficoltà. Alcuni verranno a lamentarsi e altri troveranno soluzioni "ingegnose"; alcuni alzeranno il prezzo delle loro risorse, altri venderanno forza lavoro e produrranno le cose per altre nazioni in cambio di denaro; altri semplicemente ruberanno quello che riescono.

Alla fine del tempo ci saranno nazioni che non solo avranno completato il loro compito, ma che si sono anche arricchite e altre che non sono riuscite a fare quanto richiesto e sono sul lastrico. Le prime sono rappresentate da singoli o piccoli gruppi, le altre dalla maggior parte delle persone.

Appena finito il gioco, tutte le dinamiche e le emozioni provate diventano facilmente argomento di discussione. Alcune domande per guidare la riflessione possono essere:

- Come vi siete sentiti?
- Siete arrabbiati per qualcosa? Qualcuno si sente colpevole?
- Qualcuno ha barato o è andato contro le regole?
- C'è qualcuno che ha aiutato gli altri o ha regalato risorse?

Dopo aver discusso, invitare i ragazzi ad andare oltre quanto hanno sperimentato per arrivare alla metafora ultima sul funzionamento globale. Suggestire ai ragazzi di "trasportare" nella situazione mondiale ciò che hanno vissuto nel gioco. Far riflettere sul fatto che tutte le dinamiche che i ragazzi hanno sperimentato sono le stesse che governano il mondo. Infatti, tutti i meccanismi messi in atto in piccolo sono esattamente ciò che accade realmente: forza-lavoro sottopagata, nazioni in ginocchio con standard di vita molto diversi dalle nazioni più ricche, nazioni con poche risorse ma molto ricche che sfruttano le materie prime dei paesi in via di sviluppo, nazioni con poche persone e molto cibo che viene sprecato e letteralmente buttato e distrutto mentre la maggior parte delle persone nei paesi del terzo mondo muore di fame.

In alternativa, con i ragazzi più piccoli, si può utilizzare "Il gioco delle sedie" (allegato 2).

## Suggerimenti per il catechista

Non intervenire durante il gioco.

Annotare tutte le cose che si vedono, perché diventeranno argomento per la discussione finale. Può succedere che i ragazzi imbrogolino, o che vadano contro le regole: lasciate fare, a meno che non sia qualcosa che compromette il gioco. Qualcuno si arrabbierà tantissimo e vedrà il gioco come ingiusto. Ma lo scopo del gioco è proprio questo!

Vi ricordiamo che l'argomento proposto in questo incontro è ampio e complesso, perché molti sono gli aspetti che possono essere approfonditi in materia di mondialità e stili di vita sostenibili ed equi. L'attività e la discussione affrontati sono solo il primo passo verso la sensibilizzazione dei ragazzi che con le loro scelte di vita e il loro modo di pensare possono realizzare un futuro diverso, migliore.

È importante quindi sottolineare che tra le molte risposte alle reazioni forti e ai sentimenti di ingiustizia provati nel gioco e suscitati anche dalla situazione reale mondiale l'unica alternativa che vale la pena di seguire è quella della solidarietà, della sobrietà e dell'usare la testa nel consumo delle risorse.

Si potrà così scoprire una nuova operazione matematica: dividendo quello che ho e condividendolo con gli altri, moltiplico la felicità e arricchisco me e gli altri.



## Preghiera

Quante cose sono esclusivamente per me,  
per il mio uso personale. Quante ne posso condividere!  
Signore, aiutami a rinunciare a qualcosa,  
e se necessario a rinunciare anche a me stesso.  
Insegnami il gusto della sobrietà e della condivisione.  
Aiutami ad accorgermi di ciò che non è davvero importante. Amen



## Impegno per la settimana

Scelgo almeno uno tra i comportamenti della lista sottostante e mi impegno a metterlo in pratica ogni giorno della settimana per provare a costruire un mondo più giusto ed equilibrato:

- chiudere il rubinetto dell'acqua mentre mi lavo i denti
- spegnere la luce se non c'è nessuno nella stanza;
- chiudere i dispositivi che consumano energia con le loro spie (lucina rossa della tv, lucina del computer o dello schermo);
- mangiare tutto quello che ho nel piatto e non buttare nella spazzatura gli avanzi che possono essere ancora consumati il pasto successivo;
- fare la raccolta differenziata separando accuratamente le immondizie secondo le indicazioni del proprio comune (vetro, alluminio, plastica, carta, umido, secco...).





## Obiettivo

Maria, proiettata sul sentiero della carità, parte di corsa per andare da Elisabetta. Attraverso il racconto della "visitazione" i ragazzi possono intuire che la missione significa partire, uscire da sé stessi, per andare incontro all'altro, condividendone la vita.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Indovina Chi
- Allegato 2: Immagine 1
- Allegato 3: Immagine 2
- Allegato 4: Intervista a Maria
- Allegato 5: Catena di Servizio
- Videoproiettore o stampanti a colore



## Descrizione attività

### Prima parte

Aiutare i ragazzi ad entrare nel tema scritturistico dell'incontro con una piccola attività-gioco intitolata "Indovina chi". Essa consiste nell'indovinare, divisi per squadre, due immagini rappresentanti la scena della "Visita di Maria alla cugina Elisabetta" (vedi Allegato "Indovina chi"). In alternativa, sarà possibile stampare le 2 immagini in allegato, da ritagliare stile "puzzle": dividendo in due il gruppo, vince la prima squadra che compone per prima le due immagini e individua la scena biblica.

### Seconda parte

Trovare due bravi lettori: un intervistatore e Maria. Porre le seguenti domande al gruppo:

- Cosa vi ha colpito?
- Quali saranno stati i sentimenti/emozioni provate da Maria con la testa e con il cuore dopo l'incontro con l'Arcangelo Gabriele?
- Per quale motivo Maria corre "in fretta" verso la cugina Elisabetta?
- E a te, è mai capitato di correre in fretta verso una persona che aveva bisogno del tuo aiuto (farsi raccontare la situazione)?
- Hai usato la testa, il cuore, tutti e due? Perché?
- Cosa nasce in Maria dopo l'incontro con la cugina? La voglia di...pregare, di magnificare, di lodare.

### Terza parte

Ascoltiamo il testo del Vangelo. Sugeriamo un piccolo momento di silenzio e di invocazione allo Spirito Santo. Domande:

- Per quale motivo Maria magnifica il Signore?
- Come si autodefinisce Maria?
- Cosa vuol dire autodefinirsi "serva"?
- Cosa vuol dire mettersi al servizio?
- E tu, come ti stai mettendo al servizio, nella vita di tutti i giorni, ma anche in parrocchia? E in futuro?

### Quarta parte

Guardiamo insieme ai ragazzi il video (Allegato "Catena di servizio") che fa capire come si trasformerebbe la vita di tutti i giorni se riuscissimo a metterci "di corsa" al servizio gli uni degli altri.



## Brono di riferimento

### Dal Vangelo di Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria Disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



## Preghiera

Santa Maria, donna del cammino,

donaci la tua stessa fretta di andare incontro agli altri;

fa' che i nostri sentieri siano i sentieri dell'amore;

allunga il nostro passo per raggiungere i compagni di strada,

liberaci dall'ansia del sorpasso che ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi.

Santa Maria, donna del cammino,

prendici per mano e portaci al tuo figlio Gesù,

perché possiamo esultare anche noi la Lode a Dio

per tutte le cose belle che ci fa vivere nei nostri giorni.

Amen



## Impegno per la settimana

Trovare un tempo sufficiente per incontrare una persona che ha bisogno del nostro aiuto.

Dio è amore



## Obiettivo

Nel mese di maggio, far gustare ai ragazzi la preghiera del Rosario missionario: con Maria, la donna del Servizio e della Missione, preghiamo Gesù, perché gli uomini di tutta la terra sappiano usare la "testa" e soprattutto il "cuore", per promuovere la pace, la giustizia e l'amore.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: "Rosario"



## Descrizione attività

Nell'allegato "Rosario" si troverà lo schema per qualsiasi giorno della settimana. Ognuna delle cinque decine della corona è di colore diverso.

1. La prima decina è verde per l'Africa, per ricordare le sue verdi foreste e perché il verde è il colore del mondo islamico, per il quale è importante pregare.
2. La seconda decina è rossa per tutto il continente Americano che fu fondato dall'uomo dalla pelle rossa, gli indiani.
3. La terza decina è bianca per il continente Europeo, perché il suo padre spirituale è il bianco pastore della Chiesa, cioè il Papa.
4. La quarta decina è azzurra per il continente Australiano, l'Oceania e le altre isole nelle azzurre acque del Pacifico, dove Cristo è ancora poco conosciuto.
5. La quinta è gialla per il vasto continente Asiatico, la terra del Sol Levante, la culla della civiltà di un tempo.

## Suggerimento per il catechista

Nella scheda "Testa Santi" si trova l'allegato "Rosario braccialetto": oltre ai suggerimenti di quella scheda, i ragazzi possono anche realizzare un proprio "braccialetto rosario". Inoltre, si può pensare di realizzare un "pellegrinaggio" tra gruppi diversi (anche di parrocchie vicine), che conduca alla stessa meta dove dire o concludere il rosario missionario.



## Impegno per la settimana

In queste settimane del mese di maggio mi impegno a recitare ogni sera almeno tre Ave Maria, prima di andare a letto, affidando la mia giornata al Signore, attraverso le mani della Madonna.





## Obiettivo

Presentare ai ragazzi la figura di una testimone friulana della carità, Suor Amelia Cimolino, di cui è stata promossa la causa di beatificazione. Proporre ai ragazzi di diventare essi stessi missionari, come conseguenza dell'essere battezzati.



## Materiali e allegati

- Allegato 1: Suor Amelia Cimolino
- Allegato 2: Ti racconto una vita
- Allegato 3: Rosario braccialetto



## Descrizione attività

Raccontare ai ragazzi la vita di Suor Amelia Cimolino, suora dell'ordine delle Suore di Carità o di Maria Bambina, chiamata anche "la Madre Teresa friulana", che nel 1974 ha fondato in India il villaggio di Olavina Halli.

Per presentare al gruppo la sua vita si può utilizzare l'allegato "Suor Amelia Cimolino" o il PowerPoint preparato dall'Associazione Polse Olavina Halli con sede a Zuglio (UD).

Spiegare poi ai ragazzi che nel 2013 Papa Francesco, alla GMG di Rio, ha richiamato all'importanza di essere tutti missionari: «Aiutiamo i giovani a rendersi conto che essere discepoli missionari è una conseguenza dell'essere battezzati, è parte essenziale dell'essere cristiani, e che il primo luogo in cui evangelizzare è la propria casa, l'ambiente di studio o di lavoro, la famiglia e gli amici».

Nel 2016 poi, alla GMG di Cracovia, ha di nuovo raccomandato ai giovani che non sono venuti al mondo per "vegetare", per passarsela comodamente, per fare della vita un divano che li addormenti; al contrario, sono venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. E li ha invitati a cambiare il divano con un paio di scarpe che li aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio.

Proporre ai ragazzi di realizzare una piccola iniziativa missionaria per sperimentare quanto vissuto da suor Amelia: se uno ha incontrato Gesù e ha accolto il Vangelo, sente il bisogno di portarlo agli altri, e da questo desiderio derivano scelte serie di accoglienza e di servizio.

## Suggerimenti per il catechista

La scelta dell'iniziativa missionaria è lasciata alla sensibilità del gruppo e alle esigenze che emergono nella comunità di appartenenza. Ad esempio, i ragazzi possono realizzare un braccialetto rosario da regalare agli anziani del paese o a qualche persona sola o malata (vedi allegato video "Rosario braccialetto": è in spagnolo ma basta guardare le immagini per capire come procedere). Oppure possono organizzare un momento di festa per gli anziani, o possono raccogliere offerte per i progetti dell'Associazione Polse Olavina Halli (vedi il sito dell'Associazione [www.polseolavinahalli.it](http://www.polseolavinahalli.it) alla sezione "progetti"), con la vendita di prodotti tipici, gastronomici o artigianali, preparati coinvolgendo le famiglie... spazio alla fantasia!



## Preghiera

### Aiutaci a diffondere la tua fragranza

O Gesù, aiutaci a diffondere la tua fragranza ovunque noi andiamo.  
Infondi il tuo Spirito nella nostra anima e riempila del tuo amore affinché penetri nel nostro essere in modo così completo che tutta la nostra vita possa essere soltanto fragranza e amore trasmesso tramite noi e visto in noi, e ogni anima con cui veniamo a contatto possa sentire la tua presenza nella nostra anima, e poi guardare in su e vedere non più me, ma Gesù.  
Resta con noi, e noi cominceremo a brillare della tua luce, a brillare per essere una luce per gli altri. La luce, o Gesù, sarà la tua, non verrà da noi, sarà la tua luce che brillerà sugli altri attraverso noi. Lascia che ti rivolgiamo le nostre preghiere nel modo che più ami, spargendo la luce su quelli che ci circondano. Lasciaci predicare senza predicare, non con le parole, ma con l'esempio. Con la forza che attrae e l'influsso di quel che facciamo. Con la pienezza dell'amore che abbiamo per te nel nostro cuore. Amen.

*Madre Teresa*



### Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere missionario nella mia scuola, con uno stile di accoglienza e di servizio verso chi è solo o escluso.